

# CAMERA PENALE DI MODENA

## Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Modena, li 4 maggio 2018

\*

Il consiglio direttivo della Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux

### PREMESSO

- che, negli ultimi mesi, sono pervenute all'attenzione del consiglio direttivo della Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux numerose segnalazioni da parte degli iscritti in ordine ai persistenti e non più tollerabili ritardi nelle procedure amministrative inerenti il pagamento dei compensi per le attività legali svolte ex d.P.R. 30-5-2002, n. 115;
- che le segnalazioni pervenute danno atto, altresì, delle problematiche discendenti dalla mancata adesione, da parte dell'Ufficio del Giudice di Pace, al prontuario per la liquidazione degli onorari ai difensori dei cittadini non abbienti ammessi al patrocinio a spese dello Stato e ai difensori d'ufficio e di persona irreperibile, prontuario già sottoscritto nel mese di giugno 2015 per quanto concerne i procedimenti pendenti avanti il Tribunale in composizione monocratica e collegiale oltre che avanti il Giudice per le indagini preliminari;
- che tale mancata adesione ha determinato lo sviluppo di prassi incoerenti e discutibili tanto nella fase di ammissione al patrocinio a spese dello Stato quanto in quella di liquidazione delle note;

### CONSIDERATO

- che lo Stato ha il dovere di assicurare l'effettività del diritto di difesa, costituzionalmente garantito, anche a vantaggio dei soggetti deboli e svantaggiati, assicurando loro, in caso di indigenza o irreperibilità, la tutela legale attraverso l'opera professionale del difensore, il quale, a propria volta, ha il diritto di essere adeguatamente retribuito per la propria attività;
- che il diritto di difesa sancito dalla Costituzione - e attuato, per quel che qui importa, dapprima con l. 30-7-1990, n. 217, quindi con d.P.R. 30-5-2002, n. 115 - deve essere garantito non solo formalmente, ma in modo concreto ed efficace;
- che la tutela dei non abbienti è istituto di primaria importanza ai fini della valutazione del grado di civiltà di ogni ordinamento statale e, pertanto, l'attività del difensore dei più deboli deve essere tutelata, anche sotto il profilo di un'adeguata, effettiva ed equa retribuzione, quale strumento attraverso il quale lo Stato rende concreta la garanzia costituzionale e sovranazionale per i soggetti più vulnerabili del processo penale di far valere i propri diritti nei diversi contesti, secondo il canone dell'uguaglianza;

### CONSTATATO

- che, all'esito dello stato di agitazione, proclamato in data 12 dicembre 2017 e ribadito in data 6 marzo 2018, dagli avvocati penalisti del circondario del Tribunale di Modena, volto a denunciare la preoccupante stasi delle procedure amministrative inerenti il pagamento dei compensi per le attività legali svolte ex d.P.R. 30-5-2002, n. 115, la situazione rimane ad oggi pressoché immutata, nonostante le iniziative, intraprese dalla Dirigente Amministrativa,

41124 Modena - Largo Aldo Moro, 1  
Telefono 059/233700 - Telefax 059/2150260  
info@camerapenedimodena.it - www.camerapenedimodena.it  
P. IVA 03744020367 - C.F. 94074550362

- al fine di risolvere il preoccupante arretrato accumulato negli ultimi anni sia presso l'Ufficio addetto alle liquidazioni di competenza del Tribunale, sia presso l'Ufficio Spese di Giustizia;
- che, in particolare, il paventato riordino della maggior parte delle istanze di liquidazione di competenza del Tribunale e le rassicurazioni fornite dalla Dirigente Amministrativa in occasione di un incontro, richiesto dalla stessa, con gli avvocati del circondario del Tribunale di Modena, tenutosi in data 29 gennaio 2018, in merito alla tempestiva lavorazione delle istanze di liquidazione già pervenute all'Ufficio Spese di Giustizia, non ha determinato, a distanza di oltre tre mesi, alcuna variazione significativa delle disfunzioni denunciate, con particolare riguardo all'inoltro delle richieste di emissione di fatture elettroniche relative ai provvedimenti risultanti già esecutivi al sistema SIAMM;
  - che, nonostante l'interessamento dimostrato dal locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati al fine di risolvere i problemi attinenti alle disfunzioni segnalate, e nonostante la disponibilità manifestata da parte degli avvocati a seguire le istruzioni impartite dalla Dirigente Amministrativa circa gli adempimenti necessari nella fase di richiesta di liquidazione degli onorari e nella successiva fase di fatturazione al fine di rendere maggiormente agevole e spedito il lavoro proprio degli Uffici addetti, non si registra ad oggi un effettivo ed apprezzabile cambiamento della situazione denunciata;

#### VISTE

- le segnalazioni pervenute nel mese di aprile u.s. dagli iscritti in merito alla situazione inerente il pagamento dei compensi per le attività legali svolte ex d.P.R. 30-5-2002, n. 115, segnalazioni, che, in modo unanime, hanno evidenziato solo una minima ed ininfluyente modificazione dello stato delle istanze di liquidazione, con richieste di emissione di fattura aventi ad oggetto prevalentemente decreti di liquidazione di competenza dell'Ufficio G.I.P. in misura comunque non proporzionata rispetto alle pendenze di ciascun difensore ed in assenza di alcuna comunicazione circa il criterio seguito nell'ordine di trattazione delle singole istanze e, successivamente, nell'ordine seguito per il pagamento delle fatture già emesse;

#### RITENUTO

- che il diritto del difensore dei soggetti più deboli ad essere adeguatamente ed effettivamente retribuito per l'attività prestata, con puntualità e con competenza, è condizione necessaria per garantire la sua libertà, autonomia ed indipendenza;
- che il funzionamento del sistema, sicuramente condizionato da fattori esterni ed estranei alla funzione difensiva (quali, la mancanza di personale, l'organizzazione degli Uffici, la distribuzione dei fondi), non può e non deve ricadere, in concreto, sul difensore che presta quotidianamente la propria attività a favore dei soggetti più deboli pur accettando il rischio concreto di vedere sviliti - nella fase di retribuzione degli onorari - il proprio impegno e la propria dedizione, con conseguente lesione della dignità della professione;
- che i ritardi tipici delle fasi di liquidazione e di pagamento degli onorari determinano non solo lo svilimento della figura del difensore e della funzione difensiva ma costituiscono anche un inadempimento, da parte dello Stato, rispetto al dovere di garantire principi sanciti come inviolabili dalla Costituzione e dalla C.e.d.u.;
- che trattasi di inadempimento di particolare gravità in quanto lede e mortifica i principi di uguaglianza e di pari dignità sociale, compromettendo la concreta attuazione del diritto di difesa dei più deboli ed intaccando la funzione propria del difensore di tutela, in ogni sede, del diritto all'effettività della difesa;

### VISTA

- la decisione con la quale, in data 20 aprile 2018, l'assemblea dei soci ha deliberato che il consiglio direttivo della Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux proclamasse l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria degli avvocati penalisti del circondario del tribunale di Modena;

### DELIBERA

nel rispetto del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria degli avvocati penalisti del circondario del Tribunale di Modena per i giorni 22 maggio 2018 e 23 maggio 2018;

### RISERVA

ulteriori iniziative di protesta;

### SEGNALA

le suddette disfunzioni:

- all'Ill.mo Sig. Ministro della Giustizia per le finalità di Ispezione straordinaria o mirata previste dall'art. 7 l. 12-8-1962, n. 1311;
- all'Ill.mo Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'attività di accertamento del regolare funzionamento dei servizi che interessano, in modo diretto o indiretto, la finanza dello Stato, nei termini previsti dalla l. 26-7-1939, n. 1037 e ss.mm.;

### DISPONE

trasmettersi a cura del segretario della Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux la presente delibera a:

- Ecc.mo Sig. Presidente della Corte d'Appello di Bologna;
- Ecc.mo Sig. Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Bologna;
- Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale di Modena;
- Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Modena;
- Ill.mo Sig. Presidente della sezione penale del Tribunale di Modena;
- Ill.mo Sig. Giudice coordinatore dell'ufficio G.L.P. del Tribunale di Modena;
- Ill.mo Sig. Magistrato di Sorveglianza di Modena;
- Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio Nazionale Forense;
- Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Modena;
- Ill.mo Sig. Dirigente l'Ufficio di cancelleria della Corte d'Appello di Bologna;
- Ill.mo Sig. Dirigente l'Ufficio di cancelleria del Tribunale di Modena;
- Ill.mo Sig. Ministro della Giustizia;
- Ill.mo Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Ill.ma Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali;
- Ill.mi Sig.ri Presidente e componenti della giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane.

\*

(Il presidente)  
Avv. Guido Sola

(Il segretario)  
Avv. Francesca Malagoli